

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestrale L. 11, trimestrale L. 6. Estero: Anno L. 35, semestrale L. 17, trimestrale L. 9.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga spazio di riga cont. 50. In terza pagina dopo la firma del Garante cont. 20. Nella quarta pagina cont. 10.

Per le associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgbi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine.

Il nuovo Sindaco di Roma

Sulla nomina del Pianciani a Sindaco di Roma crediamo di dover riferire quanto scriveva il "Corriere della Sera"...

« Il più grande merito che abbia la rivoluzione italiana è la rivoluzione stessa. Odi suoi atti essa si piglia una cura singolare e continua di illustrarli... »

« E l'odierna nomina del Pianciani a sindaco di Roma che altro indica se non che una di queste due cose: lo che il governo della progressività non ha dalla sua... »

dazione e non osa nemmeno allegarsi a tempo per un fatto che pure da tanto tempo andò con rara pertinacia preparando.

« Difatti se vi è persona meno adatta, e che meno si presentasse alla scelta di un governo per farne un sindaco di Roma, essa è appunto il Pianciani. Noi lo additavamo i suoi antecedenti, perché altra volta fece nello stesso posto non buona prova... »

« Vedremo dunque all'opera il mandato del nome di Stradella. Intanto quelli che più soffriranno per l'avvenuta nomina sono quelli che più avrebbero dovuto esserne avvantaggiati... »

E la Voce della Verità scrive: L'avvenimento della giornata è la nomina del nuovo sindaco. Il modo tenuto in affare di così grave importanza, è ritenuto da tutti un colpo di testa del partito progressista...

Niuno può negare, che come il Ministero nella parte politica deve rappresentare la maggioranza del Parlamento, ed il voto delle popolazioni del regno, il sindaco deve rappresentare la maggioranza del consiglio ed il voto della popolazione di Roma.

Il consiglio, come è composto, non può davvero andar d'accordo col Pianciani per le sue idee troppo spinte, sia politiche sia

religiose, ed anche per le sue idee amministrative, di cui diede saggio allorché fu altra volta sindaco, e che condurrebbero Roma a far la fine di Firenze.

« E' dunque il decreto ispirato dal Ministero per un localmente politico, e con questo la sinistra ha fatto un passo falsissimo, avendo allestito da sé anche quelli che in erano rimasti fedeli. »

« Ora quali ed saranno le conseguenze? Certamente, se egli è vero che l'onorevole nuovo sindaco ha in mente di far grandi cose con un prestito colossale, non troverà davvero la maggioranza del consiglio che voglia seguirlo e rovinare la città... »

« Se il consiglio non lo segue nella via disastrosa, una volta che egli si dimette, ovvero si verrà allo scioglimento del consiglio ed alle elezioni generali, che per il nuovo consiglio dovranno dominare ottanta consiglieri. »

« Ed intanto avremo il bel regalo del commissario regio, il quale, avendo poteri limitati alla ordinaria amministrazione non farà altro che ritardare quello che si sarebbe compiuto con prudenza senza compromettere l'avvenire della città. »

« Si fa presto a contrarre un prestito, ma poi chi lo paga? le borse dei poveri cittadini, i quali già sono schiacciati dalle imposte. »

« La nomina, dunque, del nuovo sindaco ha uno scopo politico, ed è fuori di un brutto avvenire per Roma. Ma non sempre riesce ciò che gli uomini si propaiono. Vedremo. »

AL VATICANO

Scriva l'Osservatore Romano:

Domenica nove ottobre sul mezzogiorno la Santità di Nostro Signore accordava l'onore di una particolare udienza a ventitré pellegrini della Repubblica Argentina recatisi espressamente in Roma per visitare le tombe dei Principi degli Apostoli e presentare l'omaggio della loro devozione al Vicario di Gesù Cristo.

Essi erano presieduti dal dottore D. Antonio Espinosa Vicario Generale di Monsignore Arcivescovo di Buenos Ayres, dal Decano del Capitolo Metropolitano, D. Patrizio Dillon, e dal Rev. Curato della Cattedrale, D. Luigi J. de Estorre, ed erano accompagnati dal Rev. P. Rettore del Collegio Platiniano Americano.

Il sollecito Vicario Generale leggeva al Santo Padre un nobile indirizzo che riportava domandi, ed al medesimo S. Santità degnavasi rispondere col seguente discorso: « Accogliamo con grato animo i vostri devoti ed affettuosi sentimenti, figli di questa terra, che moveste da sì lontane regioni per fare atto di ossequio e per protestare, lo amoro e la fedeltà vostra al Vicario di Gesù Cristo nell'umile Nostra persona. »

« E' tradizionale da lungo tempo nei popoli Argentini l'amore per la religione cattolica, del quale essi diedero costantemente manifeste prove. E tal amore fu loro ispirato da un sentimento di viva gratitudine per i benefici grandi, di cui fu per essi la religione di Cristo, sorgente feconda, giacché la luce divina del Vangelo e la sua serba una potente virtù nella patria vostra, come in ogni altra regione, sempre precipuo d'incivilimento, principio di benessere e di prosperità. »

E però vi gode l'animo al pensiero che questo amore alla religione di Cristo, mantenuto presso di voi vivissimo, sarà senza fallo pugno d'impossi vantaggi anche in avvenire per la famiglia e per la società.

« Si, vi sorride questa speranza, perché conosciamo lo zelo dei vostri pastori, i quali con grandi sforzi, degni del più meritato elogio, hanno rivolto le loro cure a formare un saggio e virtuoso clero indigeno, sia coll'erigere colà seminari, sia coll'inviarlo a Roma, a corso d'ingegni sacrali, i giovani che meglio promettono per l'avvenire. »

APPENDICE

LA SANTA CASA DI LORETO

(Confessione, 1881 N. 229)

Lo stupore era generale: tutti si dimandavano l'un l'altro che potesse essere quella dimora sconosciuta, qual mano avesse fatto quelle figure, qual potenza fatto apparire in un istante quel nuovo santuario; tutti interrogavano, nessuno poteva rispondere; allorché tutt'ad un tratto si caccia in mezzo al popolo il venerabile pastore della chiesa di San Giorgio, il vescovo Alessandro, nativo di Modruzia.

La notte, nel suo letto di dolore, egli aveva sentito il più ardente desiderio di andar a contemplar coi suoi occhi il prodigio che gli era stato narrato; in quel momento si vota a Maria, di cui gli si dipinta l'immagine miracolosa. Improvvisamente il cielo si apre ai suoi occhi, la santissima Vergine si mostra in mezzo agli angeli che la circondano, e con una voce la cui dolcezza rapisce interamente il cuore: « Figliuol mio, gli dice, tu mi hai chiamata, eccomi per darti un efficace soccorso e per isvelarti il segreto che tu brami conoscere. Sappi adunque che la santa dimora recata di fresco su questo territorio è la casa medesima in

cui io nacqui e ricevetti quasi tutta la mia educazione. Fu in questa casa che alla novella recatami dall'arcangelo Gabriele io ho concepito per l'operazione del Santo Spirito il divino Infante: Fu qui che il Verbo si è fatto carne! »

E perciò dopo la mia morte gli apostoli consacrarono quest'illustre stanza con gli alti misteri, e si sono contrastato l'onore di celebrarvi l'augusto sacrificio. L'altare, trasportato al medesimo paese, è quello stesso che rizzò l'apostolo San Pietro. Il crocifisso che vi si vede, vi fu posto in passato dagli apostoli. La statua di cedro è la mia immagine fatta di mano dell'evangelista San Luca, che, guidato dall'attaccamento che aveva per me, espresse coi mezzi dell'arte la somiglianza de' miei lineamenti per quanto è possibile ad un mortale. Questa casa, amata dal cielo, avuta per tanti secoli in grande onore nella Galilea, ma al presente priva d'omaggi polvanco della fede, passò da Nazaret su queste rive. Su ciò non v'ha neppure l'ombra del dubbio: l'autore di questo grande avvenimento è quel Dio a cui nessuna parola è impossibile. Del resto, affinché tu stesso ne sia testimonia e il predicatore, ricevi la guarigione. La salute da te improvvisamente recuperata in mezzo ad una sì lunga malattia, farà fede di questo prodigio. »

Così parlò Maria, e sollevandosi verso il cielo scomparve, lasciando la camera in balza di una celeste fragranza. Il miserrimo fedele sentì dileguarsi il male, spegnersi la febbre, rinascere le forze; quindi levarsi, gittarsi in ginocchio, benedire alla sua benefattrice, correre all'augusto santuario per presentare a Lei i suoi rendimenti di grazie, fu tutt'insieme il bisogno della

sua riconoscenza o la prova che quella vista soprannaturale non era una chimera prodotta in un cervello travolto dal dolore.

Nicola Fruignone, che governava allora quella contrada, era assente: egli aveva seguito alla guerra Rodolfo, e in mezzo a quella spedizione militare riceve la notizia di cotesto prodigioso avvenimento. Il principe gli permette di abbandonare il campo per trarre ad assicurarsi della verità. La lunghezza della via non lo arresta; egli viene in persona a Tersatz, ove, senza lasciarsi trascinare dal primo entusiasmo, piglia le più minute informazioni. Ma non crede interamente a suoi propri occhi; egli vuole la più sicura dimostrazione del fatto. Elogge quattro de' suoi sudditi, uomini sani e prudenti, tra i quali ora il vescovo Alessandro, Sigismondo Orsich e Giovanni Gregorusch, e li manda a Nazaret ad esaminare e conoscere le circostanze di questo fatto straordinario. Essi adempiranno la loro commissione con fedeltà e pari diligenza. La loro relazione sarà convincente: a Nazaret di Galilea, la casa natale della santa Vergine non si trovava più; essa era stata distaccata dalle basi che esistevano ancora; non correva alcuna differenza tra la natura delle pietre rimaste nei fondamenti e la qualità di quelle che componevano il santo edificio: conformità perfetta nelle misure per la lunghezza della casa. La loro testimonianza è tosta per iscritto, confermata da un giuramento solenne e autentico secondo le forme volute dalla legge. Non v'ha più dubbio né incertezza. La devozione ha preso un rapido corso: i popoli vengono da tutte le parti. Le provincie della Bosnia, della Servia, dell'Albania, della

Croazia sembrano vuotate di abitatori per correre su questa terra favoreggiata dal cielo. Per agevolare l'entusiasmo de' pellegrini, Fruignone fa intorniare di un recinto le mura benedette a larghezza in ricche offerte per crescere lo splendore di questo venerabile santuario a misura che la fama ne spandeva più lungi la conoscenza.

Tre anni e mezzo dopo giunta a Tersatz, la casa di Nazaret, portata dalle nubi degli angeli, si sollevò di nuovo in aria e si dileguò dagli occhi di questo popolo desolato. Il principe fece costruire nel medesimo luogo e sulle medesime vestigia una piccola cappella, ove si legge ancora oggi: « Qui è il luogo ove fu in passato la santissima dimora della beata Vergine di Loreto, che ora è onorata sulle rive di Recanati. » Sulla via si fece scolpire giusta iscrizione in lingua italiana: « La santa casa della beata Vergine venne a Tersatz l'anno 1291, il 10 maggio, e si partì il 10 dicembre 1294. » I sommi pontefici concedettero diverse grazie alla cappella commemorativa di Tersatz. Il clero e il popolo continuò a cantarsi questo inno: O Maria! qua voi siete venuta colla vostra casa, a fine di dispensare la grazia come pia madre del Cristo. Nazaret fu vostra città, ma Tersatz fu vostro primo porto, quando voi cercavate una nuova patria. Voi avete portato all'ovre la vostra sacra dimora, ma non siete per questo rimasta meco con noi, o Regina di clemenza! Noi ci congratuliamo di essere stati giudicati degni di conservare la vostra materna presenza.

Da poi quel tempo sino a di nostri si vedono tutti gli anni i Dalmati valicare a stuoli l'Adriatico e trarre a Loreto non tanto

IL BARONE HAYMERLE

Nacque nella Moravia da una famiglia di piccoli nobili e cominciò assai modestamente la sua carriera diplomatica.

Da ultimo prima di salire al posto di ministro Cancelliere lo troviamo ambasciatore a Roma dove seppe conciliarsi la simpatia di parecchi nomi politici italiani.

Quando, terminato il Congresso di Berlino, i radicali italiani cominciarono a far basso e scoppo delle loro agitazioni in questione di alcune terre italiane soggette all'impero austriaco, egli dovette trovarsi molto a disagio in Roma e fu allora che la Corte di Vienna, allarmata di quella agitazione, perchè era il momento in cui doveva effettuare la sua spedizione in Bosnia ed Erzegovina e stabilirsi colà come barriera contro la Russia, vedendo un ostacolo ai suoi progetti nelle possibili conseguenze delle dimostrazioni irretentiste, chiamò a dirigere la politica estera l'Haymerle, come quello che era in grado di conoscere più d'ogni altro l'irrequieta vicinia dell'Austria.

Poco tempo prima era uscito alla luce in Vienna l'opuscolo *Italicae res* del colonnello von Haymerle che per alcuni anni ora stato addetto presso il fratello ministro all'Ambasciata di Roma.

Fu quello un momento assai acuto per le relazioni tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, perchè quell'opuscolo che in sostanza annunciava come l'Austria in caso di imminenti pericoli si sarebbe premunita colto impadronirsi di alcune posizioni italiane sovrastranti a Verona fu causa di serie apprensioni nei nostri circoli politici e militari.

L'opuscolo ebbe una risposta in uno scritto del generale Mezzacapo che uscì col suo *Quid faciendum?* e per poco che i governi avessero ascoltato le passioni che si facevano da un lato e dall'altro una guerra sarebbe stata inevitabile. Qui si palesò il tatto politico dell'Haymerle che approfittando anche di relazioni personali fatte in Italia riuscì ad appianare difficoltà e ad eliminare malintesi, sicchè il temporale, che per qualche mese si minacciò oltre l'Isoneo, a poco a poco si sparse. Egli risvegliò l'alleanza colla Germania e forte dell'appoggio del gran cancelliere germanico tentò di fare un argine contro il progredire delle idee democratiche che minacciavano d'invasare tutta l'Europa. Ma la morte lo colse a mezzo della sua impresa. L'Austria colla morte dell'Haymerle ha perduto uno dei suoi più avveduti uomini politici.

Secondo l'*Adriatico* fra i probabili successori dell'Haymerle al posto di ministro degli esteri nell'impero Austro-Ungarico si nominano Kalouski, Szeceeny e Wimpfen.

Il *Secolo* poi ha da Vienna che a quanto dicasi, Caolde sarà il successore di Haymerle.

L'assassinio del sacerdote Costa

Abbiamo già narrato che il conte Faella, sul quale cadevano indizi che avesse avuto parte nella scomparizione del prete Costa di Imola è prigioniero in Bologna. Abbiamo pure annunziato che fu trovato il cadavere del Costa. Ecco ora alcuni particolari su questa orrenda tragedia.

Sulla scoperta del cadavere del Costa, il *Ravennate* in apposito supplemento pubblica la seguente corrispondenza da Imola 7:

« In seguito alle minate investigazioni praticate in un vilino del conte Faella ed estese a tutti i luoghi dove potevasi sospettare avesse egli colato il testimone del delitto, si è rinvenuto il cappello del sacerdote alle ore 11 ant. d'oggi; le ricerche continuarono senza interruzione, mentre sparsasi la voce per la città tutti ne aspettavano ansiosamente l'esito. Finalmente alle ore 3 pomeridiane il cadavere del Costa fu rinvenuto in un pozzetto scavato nell'interno della casa del vilino Faella sepolto alla profondità di circa 6 metri e ricoperto da un alto strato di pulla di riso. La commozione e l'indignazione allo spargersi della notizia fu generale ed accresciuta dalla strana coincidenza dell'aversi celebrato nella mattina stessa il funerale della sorella dell'ucciso, morta di

capocione per la scomparsa del fratello. Non essendo stata riscontrata nei gravi e visibili, si sospetta che il Faella abbia adoperato il velano. E' certo però che la posizione del conte è assai compromessa; e torna a lodg dell'autorità politica e giudiziaria lo scoprimento del grave reato che farà epoca, per le circostanze delle persone che vi sono complicate; negli annuali giudiziari ».

Alla *Patria* di Bologna scrivono pure da Imola:

« Intanto dalle voci che corrono posso darvi notizia del come si venne alla scoperta di questo misfatto che a ragione aveva così profondamente impressionato la nostra città. Fin dai primi giorni dalla scomparsa di Don Costa perveniva alla Questura un brano di un foglio stracciato da un libro, nel qual foglio si trovavano scritte delle cifre dal cui contesto appariva questa frase: « parto per l'America — Don Costa ».

« Di un altro fatto giungeva notizia alla Questura, a cioè che il Don Costa pochi giorni prima della scomparsa, ammontando dal treno, fu pregato dal Faella di tenore in compagnia una sua valigetta adducendo in iscusà che gli avrebbe recato incomodo non potendo per certi suoi affari tornare allora in città.

« Il Faella poi non richiesto più la restituzione di questa valigia, tanto che la servente del Costa gli chiese un giorno a chi appartenesse. Il Costa le narrò l'accaduto e le disse che certo il Faella l'avrebbe ripiata.

« L'autorità nelle indagini fatte nella casa del Costa scoprì questa valigia ed aperta vi trovò i titoli di un credito di 50 mila lire del Faella a carico del Costa.

« Sorti poi i primi sospetti sul conto del Faella, l'autorità procedette ad una perquisizione nella casa di costui e fra gli altri indizi rinvenne in un cestino di carta un brano di un foglio che corrispondeva esattamente alla parte che mancava al foglio cifrato che ricevette la Questura.

« Ora ricostruendo da questi dati tutto il fatto, è evidente che col foglio mandato alla Questura si è voluto far supporre che il Costa fosse partito per l'America e che colla valigia affidata alla buona fede del Costa si è voluto introdurre nella sua casa i titoli falsi del credito che il Faella vanta. La scoperta del cadavere viene a dare l'ultima e sinistra lace che illumina completamente tutto il nefando misfatto ».

Le piogge nell'Italia Meridionale

Purtroppo continuano i disastri per le piogge torrenziali, e i danni sono sempre più incalcolabili.

Da Foggia si telegrafa: « Nel comune di S. Marco in Lamis; Circondario di S. Severo, la notte scorsa in seguito a dirottissima pioggia rovinò il tetto di una casa, seppellendo tre povere donne che rimasero cadaveri sotto le macerie.

E da Reggio Calabria: In causa di abbondanti piogge, nella notte scorsa la ferrovia tra Palizzi e Bagnoli è rimasta interrotta. Il servizio è limitato tra Reggio e Palizzi.

Altri e maggiori disastri si annunziano da Altamura; ma mancano i particolari.

E, per non uscire di questa provincia triste, aggiungiamo che le ultime notizie venute da Orsogna e dagli altri comuni danneggiati sono davvero desolanti.

Da tre giorni l'acqua vi cade a torrenti e le febbri inferiscono: tutto è miseria e sguallore. In Castelfrentano non hanno tragna lo rovino, altre otto case sono cadute, ed il torrente continua a minacciare un abbassamento.

In Orsogna le case cadute e quelle rose inabitabili, e che per conseguenza dovranno essere abbattute, ascendono all'enorme cifra di 618.

Dicesi poi che lo scossonamento che ha distrutto la parte orientale del Comune di Castelfrentano sia stato cagionato dalla natura inalterna del suolo, che lascia la parte del paese che ancora rimane in piedi pozzevoli sopra una costa a picco alta ben 60 metri.

Nello smottamento già più di trenta case rurali ed urbane precipitarono interamente; una estensione di circa 50 ettari fu danneggiata e 62 case sono inabitabili.

Avendo la costa a picco riacquistato una scarpa naturale, altre case poste del

ciglio estremo ed in prossimità di esso sono in imminente pericolo, ed in molte parti il suolo si vede anche ampiamente spaccato.

Il danno fu già ascende a lire 200,000 circa, ed i danni soprastanti ascenderanno a non meno di L. 280,000.

Governo e Parlamento

Riordinamento della magistratura.

Leggiamo nel *Diritto* che l'on. Zanardelli studiò intorno ad un importante progetto di legge per il riordinamento della magistratura, progetto che spera portare presto a compimento. L'onorevole ministro — aggiunge il *Diritto* — assorbito da questi e da altri lavori, assai difficilmente si potrà recare a Milano, come aveva divisato, per visitare l'Esposizione nazionale.

Codice Penale

Lo stesso ministro ha già concretate definitivamente le proposte di modificazioni da introdurre nel Codice penale, e le presenterà appena la Camera verrà riaperta. Dette modificazioni riguardano diversi titoli importanti, compreso quello dei reati politici. Quando la Camera avrà data la sua approvazione, il nuovo Codice penale ritornerà al Senato, il quale si dovrà pronunciare un'altra volta circa la questione dell'abolizione della pena di morte, risolta favorevolmente dall'altro ramo del Parlamento.

I progetti militari

Il *Secolo* ha da Roma in data 10 ottobre: Continua la polemica circa i progetti del ministro della guerra, di cui vi ho telegrafato l'altro ieri. Le notizie pubblicate provenivano da un comunicato officioso del Ferrero.

L'*Italia Militare* fa una chiara allusione alla loro veridicità, là dove scrive: « Crediamo siano dati un carattere di cose completamente preparate e decise al progetto che trovansi effettivamente ancora in corso di studio. Diamo per evitare inesatte interpretazioni ed esagerazioni, che qualunque progetto sia per concretare il ministro della guerra, sarà sempre nei limiti della spesa stabiliti, fissando l'indirizzo del ministero della guerra, secondo le dichiarazioni di Depretis ».

Il *Diritto* riproduce la dichiarazione di Depretis fatta il 2 giugno; sostiene la necessità di provvedere l'esercito, alludendo all'organo officioso di Depretis che la scemticose; e lascia giudicare al pubblico la condotta degli zelanti, che per giovare al Ministero lavorano in realtà a scorderarlo.

Notizie diverse

Il progetto di riordinamento degli istituti di emissione abolisce il biglietto nazionale, sostituisce un biglietto unico, stabilisce la perfetta solidarietà di ciascun istituto imponendo abbiano un capitale minimo di 50, un massimo di 60 milioni. Si eccettuano il Banco di Sicilia e la Banca Nazionale che fra otto anni dovrebbe cessare e che in compenso dei privilegi che perde verrebbe prorogata in vita un'altra quarantina di anni.

Si parla del De Foresta procuratore generale alla Corte d'appello di Bologna, come d'un probabile successore del Fasciotti alla prefettura di Napoli. Il *Bersagliere* lo combatte.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto in massima per la costruzione della nuova dogana nel porto di Genova.

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto modificato del secondo tronco da Casalmaggiore a Piacenza della ferrovia Parma-Brescia-Iseo.

ITALIA

Roma — I giornali romani pubblicano il seguente bollettino medico sulla salute del Cardinal Borromeo:

10 ottobre 1891, ore 7 ant.

Nella notte Sua Eminenza ha riposato con calma, il affanno è stato meno molesto, il basso ventre però aumenta alquanto di volume, e gli epomi si mantengono.

Dot. ANTONINI.

Torino — Domenica 9 ottobre, nel santuario di Maria SS. Consolatrice in Torino aveva luogo una commovente funzione. Il sig. Z. S. d'origine emiliano, faceva solennemente nella cappella sotterranea, detta delle Grazie, la sua abura al protestantesimo e riceveva sub conditioe il battesimo per le mani del molto rev. signor teologo collegiato Allamano Giuseppe, rettore del detto santuario, essendo padrino il reverendissimo Monsignor Schiapparelli Stanislao, canonico del Corpus Domini. Alla sacra funzione

(Continua.)

Notizie di Borsa

Venezia 11 ottobre

Rendita 5 0/0 god. 89,08 a L. 89,33
 Rend. 5 0/0 god. 91,28 a L. 91,50
 Rend. 5 0/0 god. 20,36 a L. 20,36

Milano 11 ottobre

Rendita Italiana 5 0/0 91,27
 Rendita Napoletana 5 0/0 20,32

Parigi 11 ottobre

Rendita francese 5 0/0 84,05
 Rendita Italiana 5 0/0 112,15
 Rendita Italiana 5 0/0 89,80

Ferrara-Lombardia

Cambio su Londra a vista 25,43
 sul 1/12 112,15
 Consolidati Inglesi 100,78
 Tura 16,90

Vienna 11 ottobre

Mobiliare 367
 Lombarda 178,50
 Austriaca
 Spagnola
 Banca Nazionale 831
 Napoli a 90 937,12
 Cambio su Parigi 49,60
 su Londra 118,40
 Rend. austriaca in argento 77,50

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Udine ore 9.05 ant.
 Trieste ore 12.40 mer.
 Udine ore 7.49 pom.
 Udine ore 1.10 ant.

da Udine ore 7.36 ant. diretto
 da Udine ore 10.10 ant.
 Venezia ore 2.35 pom.
 Udine ore 8.28 pom.
 Udine ore 2.30 ant.

da Udine ore 9.10 ant.
 da Udine ore 4.18 pom.
 Pontebba ore 7.50 pom.
 Pontebba ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per Udine ore 8. — ant.
 Trieste ore 3.17 pom.
 Udine ore 8.47 pom.
 Udine ore 2.50 ant.

per Udine ore 5.10 ant.
 Udine ore 9.28 ant.
 Venezia ore 4.57 pom.
 Udine ore 8.28 pom. diretto
 Udine ore 1.44 ant.

per Udine ore 6. — ant.
 Udine ore 7.45 ant. diretto
 Pontebba ore 10.35 ant.
 Udine ore 4.30 pom.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavris.

SEME BACHI

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di seme bachi riprodotti di diverse qualità come verde giapponese — bianca — hostiana incrociata.

La semente viene assoggettata a 14 operazioni chimiche non esclusa la microscopica.

Nell'interesse degli acquirenti in via di esperimento per quest'anno le sementi si venderanno a sole L. 5 il cartone. Si raccomanda la sollecitudine nelle sottoscrizioni.

Raimondo Zorzi — Udine.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
 Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
 Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

LIGUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAYALLI

CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisico-patologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo Liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da eminenti Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volte dove, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 ottobre 1881

| | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|------------|--------------------------------|------------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare | 751.1 | 749.5 | 750.3 |
| Umidità relativa | 70 | 54 | 70 |
| Stato del Cielo | coperto | coperto | coperto |
| Acqua cadente | | | E |
| Vento direzione | calma | calma | E |
| velocità chilometr. | 0 | 0 | 1 |
| Termometro centigrado | 12.3 | 15.7 | 12.7 |
| Temperatura massima minima | 17.2 | Temperatura minima all'aperto. | 3.8 |

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il terzo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE

Al primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costruito espressamente e in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore
 Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di laurea, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si da-

ranno nel Collegio lezioni di lingua francese tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non edotti abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educativi e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorgi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
 SAC. GIOVANNI DAL NEGRO.

CURA PRIMAVERILE

Con approvazione dell'Imperiale e R. Cancellaria Austriaca, a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e R. contro la falsificazione con Patente n. 103454, di Vienna 28 Marzo 1877

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie essenziali, pustolose sul corpo o sulla faccia, erpetici. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'iterezia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi duracchi, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mal come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, usando questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo interamente, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, non lascia l'azione e si cura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encoraggio testimoniano conformemente alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificatore del sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore del sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna; ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un peccato è diviso in otto anni dell'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bossio e Sandri, farmacia alla Penice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

SCOPERTA

Non più asma, no tosse, no soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8.50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma. Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessati e A. Fabris

